Anno VIII. - N. 419 Udine - Sabato 12 Dicembre 1903 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, N. 6.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Per l'abolizione del catechismo

nelle Scuole

A tutte le grotteste sfuriate a freddo del *Crociato* a proposito dell'abolizione del *catechismo* nelle scuole comunali, si potrebbe rispondere col vecchio Orazio: *Tractent fabrilia fabri*; o col più moderno meneghino: *offelee fa il to mestee....*

Vi sono chiese spaziose ad ogni piè sospinto e vi sono preti in abbondanza e non eccessivamente occupati; tuttavia si pretende che la scuola comunale, fatta per l'insegnamento della lettura, dell'abbaco, della composizione, ecc. debba supplire a quello che dovrebbe fare il prete in chiesa.

Non occorrono davvero molti argomenti a dimostrare l'assurdo della pretesa; si capisce invece come il *Crociato* ed i suoi, debbano valersi di argomentazioni di mala fede, di notizie inventate e di affermazioni gratuite, per sostenere quell'assurdo.

Tra le affermazioni gratuite e le notizie inventate, tiene il primo posto quella che, con l'abolizione del *catechismo*, si voglia cacciare dalla scuola il concetto di Dio ed il sentimento religioso. Perchè? Chi potrebbe e vorrebbe cacciarlo? L'aritmetica forse, la lettura di Giannetto, la geografia? Forse il maestro, o la maestra comunale sono chiamati a far lezioni di positivismo, di materialismo, o di qualche altra cosa in *ismo*, ai ragazzetti dai 6 ai 10 anni?

E' una sciocchezza che può servire di spauracchio all'ingenuo uditorio di una predica di cappellania, ma che non è lecito spiattellare sui giornali ad un pubblico intelligente.

Il concetto della divinità, che si instilla negli animi teneri con la prima preghiera materna, ed il sentimento religioso che da esso discende, non saranno mai turbati nella scuola dal reverente silenzio del maestro non chiamato a disquisizioni dogmatiche, come lo potrebbero essere e lo sarebbero senza dubbio, dalla sua incompetenza o dalla sua indifferenza in materia catechistica. Nulla di peggio di un insegnamento che non s'inspirasse a convinzione: esso si risolverebbe in un'ipocrisia, in una contraffazione di cui sarebbe spettatrice la tenera età così facile alle impressioni indelebili per tutto il corso della vita.

Ma che bisogno hanno i preti di affannarsi per il catechismo nelle scuole? Forse vedeno disertarsi le chiese?

In tal caso incolpino sè stessi se hanno cambiato indirizzo; se le istituzioni mondane, la politica, le banche cattoliche, le casse rurali, il giornalismo, ecc. ecc. di cui non c'è parola nè nel vecchio, nè nel nuovo Testamanto, hanno preso il sopravvento nella loro *azione cattolica.*

Insegnino la religione di Cristo con la parola e con l'esempio e non avranno bisogno di mendicare ad un povero maestro, o ad una maestra comunale l'adempimento di quell'ufficio che incombe a loro soltanto

Se persistono nella assurda pretesa, se non s'accontentano che nella scuola laica si rispettino le credenze religiose dei ragazzi e dei genitori (le quali credenze possono essere diverse), vuol dire che riconoscono la loro impotenza ed il pervertimento del loro ufficio e del loro apostolato.

Ed è anche strano che essi invochino leggi e regolamenti dello Stato a sostegno dell'insegnamento del catechismo, dal momento che il capo della chiesa cattolica riconosce tanto poco lo stato da non parteciparegli nemmeno la propria elezione al pontificato!

La signora Zola e Dreyfus

Un giornalista si è recato presso la signora Zola, che trovasi in questo momento a Roma, per interrogarla della «reprise» dell'affare Dreyfus.

— Io ne sono felicissima — ella ha risposto — ed il mio primo movimento fu di grande gioia. Indi, la prima impressione passata, ho pianto a lungo, e dolorosamente. Mio marito, il mio povero e grande marito, non era là, a dividere meco questa mia grande gioia. Come egli sarebbe stato felice oggi, constatando il trionfo della sua lotta lunga ed accanita, della lotta che gli è costata denaro, tranquillità, amicizie, salute, tutto. Ah! s'egli avesse potuto vivere fino ad oggi, il mio povero Emilo, egli sarebbe morto colla gioia, colla soddisfazione d'un *grande dovere di cittadino o di scrittore valorosamente* e coraggiosamente compiuto fino alla fine. La deliberazione di questa revizione definitiva sarebbe stata per Lui il coronamento della sua opera, la *consacrazione* del suo coraggio e della sua lealtà. Disgraziatamente egli *non* è più. Egli è scomparso fra le tenebre di un'altra vita prima che la luce sull'affare che *tanto* ha occupato la vita ed il lavoro dei suoi ultimi anni fosse completa.

Quante volte egli ha detto: — Ah! come io darei volentieri *tutta* la mia opera, tutti i miei cinquanta volumi per scrivere una pagina sola capace di salvare questo innocente!

Ed egli l'ha scritta, questa pagina, egli ne ha scritte molte; ha gloriosamente aiutato il salvattaggio di questo povero disgraziato, di questo padre infelice.

Però, egli è morto senza disperare: fino agli ultimi giorni di sua vita, egli confidava sempre nell'avvenire: la Francia è troppo grande — diceva — troppo nobile, troppo animata di verità e di giustizia per non ritornare un giorno sui suoi passi, per non rendere a questo uomo l'onore che gli avevano ingiustamente tolto. Non era punto pessimista, mio marito. Egli, anzi, era di un ottimismo sorridente e confidente. Mai, mai ha dubitato un istante che la Francia sarebbe giunta a compiere l'atto giusto, nobile e bello, che ha compito ieri, concedendo a quest'uomo il mezzo di provare la sua innocenza, distruggendo tutti i dubbi, e di riconquistare intieramente il suo onore, del quale egli ha bisogno per sè e pei suoi figli. Egli aveva ragione.

Ciò che egli attendeva con tanta nobile confidenza nel suo caro paese, è giunto finalmente. Ah, no, no, io non posso immaginare quale sarebbe stata oggi la sua gioia, la sua ebbrezza.

Nessun trionfo personale, nessuna vittoria di scrittore sulle folle non l'avrebbe tanto inebbriato, non l'avrebbe toccato tanto direttamente a quel cuore che ha tanto sofferto, che è stato provato per la causa santa e sublime della verità e della giustizia da tante onte, da tante tristezze, da tanti dolori. E la sua vittoria è giunta ben prima che egli l'avesse profetizzata.

Ed è per questo che la sua dipartita è oggi tanto straziante.

Ed è per questo che nella profonda gioia di ieri sera io ho *pianto le mie lagrime*, le più amare, le più disperate.

E ciò che è veramente bello si è che quello che il mio Emilio aveva desiderato, chiesto, con tutte le sue forze, si è finalmente avverato. L'affare rimane sul terreno giudiziario, su quel terreno da cui non avrebbe mai dovuto uscire. E' soltanto in *questo campo esclusivamente* giudiziario che si potrà conoscere la verità in tutta la sua *chiarezza.*

La statistica degli emigranti veneti in un semestre

Dai dati statistici pubblicati nel «Bollettino del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio» sull'emigrazione nel primo semestre 1903, risulta che dalla provincia di Belluno partirono in *emigrazione* permanente 273 e in emigrazione temporanea 14.666 persone sopra *una* popolazione di 104.936 individui: della provincia di Padova partirono in emigrazione temporanea 3.218 persone sopra una popolazione di 448.237 individui; della provincia di Rovigo partirono in emigrazione permanente 361 e in emigrazione temporanea 562 persone sopra una popolazione di 222.852 persone; dalla provincia di Treviso partirono in emigrazione permanente 276 e in emigrazione temporanea 4.062 persone sopra una popolazione di 416.234 individui; *dalla provincia di* **Udine** *partirono in emigrazione permanente 652 e in emigrazione temporanea 45 467 persone sopra una popolazione di 603.201 individui*; dalla provincia di Venezia partirono in emigrazione permanente 67 e in emigrazione temporanea 1.540 persone sopra una popolazione di 406.194 individui; dalla provincia di Verona partirono in emigrazione permanente 288 e in emigrazione temporanea 3.340 persone sopra una popolazione di 425.444 individui; dalla provincia di Vicenza partirono in emigrazione permanente 341 e in emigrazione temporanea 9.610 persone sopra una popolazione di 453.771 individui.

Da tutto il Veneto partirono in emigrazione temporanea 82 465 persone sopra una popolazione di 3.170.869 individui.

La settimana storica

13 dicembre 1545. — Apertura del famoso Concilio di Trento.

13 dicembre 1858. — A Napoli, fuori porta Capuana, è impiccato Agesilao Milano, che aveva tentato, con una baionetta, di uccidere re Ferdinando II.

14 dicembre 1799. — Muore Giorgio Washington.

15 dicembre 1870. — Muore Alessandro Dumas.

15 dicembre 1876. — Massacri di affamati in Russia.

16 dicembre 1689. — Il Parlamento inglese vota la legge dei diritti dell'Uomo.

16 dicembre 1874. — Muore di cholera il prode Nino Bixio.

16 dicembre 1890. — Muore Luigi Castellazzo, sui cui meriti e demeriti patriottici si viva fu in questi giorni, sulla stampa di tutta Italia, la polemica.

17 dicembre 1860. — Annessione delle Marche e dell'Umbria al regno d'Italia.

17 dicembre 1863. — Stanislao Bechi, corso in aiuto dei Polacchi insorti, è fucilato a Wloclaveck dai Russi.

17 dicembre 1870. — Muore a Napoli il *compositore* Saverio Mercadante.

18 dicembre 1565. — Lo storico fiorentino Benedetto Varchi, incaricato da Cosimo I di scrivere la storia di Firenze degli ultimi *tempi*, avendo onestamente presa la cosa sul serio e detto la verità, è aggredito da un sicario del principe ed ucciso.

19 dicembre 1742. — Nasce G. G. Scheele.

19 dicembre 1871. — Muore a Firenze Giuseppe Civinini.

19 dicembre 1878. — Muore a Milano Elia Lombardini, insigne matematico e ingegnere idraulico.

19 dicembre 1882. — Mancano poche ore all'impiccagione di Oberdan, pel quale è invano presentata una petizione all'Imperatore austriaco, sottoscritta dal fiore dell'Europa intellettuale e democratica!

GIROLAMO BARBARO
(Vedi avviso in quarta pagina).

Erberto Spercer

Il grande pensatore inglese merita qualche cosa di più dell'arido cenno biografico. Taciono di lui i giornali che, consacrerebbero lunghe colonne alla scomparsa di qualcuno dei tristi buffoni della politica o delle armi, o di qualunque aurea mediocrità dell'amena letteratura.

Erberto Spencer è stato per avventura il filosofo masssimo della seconda metà del secolo scorso. La filosofia che indarno Socrate aveva tratta dal cielo in terra, divenne per lui *veramente la scienza dei fatti umani*, sociologia. Desunse il comodo barbarismo di *questo nome da Augusto Comte*; ma solo sotto la mano poderosa e ferma di lui il positivismo incondito della scuola francese divenne scienza, cioè organismo di cognizioni capace di larghi sviluppi ed applicazioni ulteriori.

Erberto Spencer è il *filosofo* dell'evoluzione. Due altri inglesi, Carlo Lyell e Carlo Darwin, avevano fatto trionfare la dottrina delle trasformazioni lente incessanti, l'uno rispetto al mondo inorganico, pel mondo organico l'altro.

Erberto Spencer sistemò la loro teoria e la coronò elevandola a presiedere il regno superorganico, la società umana. L'ombra angelica massima di Francesco Bacone si è certamente rallegrata, dal seno dell'inconoscibile, ravvisando nell'opera d'un figlio della sua terra la più vasta e completa interpretazione della natura, cioè, come l'autore del Nuovo Organo aveva preconizzato, il regno dell'uomo.

Certo la dottrina evolutiva, che riduce sotto le stesse leggi la formazione dei mondi e la formazione delle idee, non è balzata dal cervello dello Spencer, come la favoleggiata Minerva da quello di Giove. Perfino Dante nel vigesimoquinto canto del Purgatorio introduce Stazio a spiegare la generazione umana in modo da provenire Haekel. Da noi Roberto Ardigò, rotto ogni legame con la metafisica, giungeva a una limpida sistemazione del positivismo prima di conoscere i libri dello Spencer; serbandosi fedele al genio italiano, Giovanni Bovio costruiva il suo naturalismo matematico; molti grandi insigni, dal Cattaneo al Trezza e al Negri, filosofarono senza altre guide che la ragione e la esperienza. Ma nessuno organò un corpo di dottrina come Erberto Spencer, emulo di Aristotile; nessuno improntò come lui del suo suggello le più disparate manifestazioni del pensiero contemporaneo.

Nondimeno, per quanto sublime e comprensiva fosse la sua *mente*, non parleremmo entusiasti di lui, ove fosse rimasto un pensatore *solitario* o non *fosse uscito* dal suo gabinetto se non per lanciare sui suoi simili, come il Nietzsche, dottissimi aforismi di disperazione e di dolore.

No. La *teorica* della evoluzione di Erberto Spencer corrisponde alla consolante dottrina del progresso infinito di Giuseppe Mazzini. Lo Spencer, per quanto sia freddo al pari del Bentham, pone quale legge e meta del mondo sociale l'altruismo, come il Mazzini assume il sacrificio a distintivo della morale umana. E' la carità del genere umano, predicata dai savi dell'antichità prima che da San Paolo, e dalla quale Romagnosi nostro prendeva le mosse del suo Incivilimento.

L'età umana che il Vico aveva visto seguire a quella degli iddii e degli eroi, il periodo organico che per il Saint-Simon deve succedere al periodo critico, la sintesi hegeliana in che ha da risolversi l'aspro contrastare delle antitesi, è per Erberto Spencer la civiltà dell'industria e del lavoro che deve surrogare le barbarie dell'epoca militare. Deponiamo volentieri un fiore tolto dalla tomba di Giuseppe Mazzini, idealista massimo, sulla bara di questo vegliardo che il mistico sogno virgiliano dell'era pacifica e umana ha innalzato a teorema di filosofia civile. Cancaneggi pure per le vie di Londra la turba briaca di imperialismo.

Come tutti i capiscuola sortì diversità di interpretazioni, ebbe discepoli e falsificatori. Smentì egli stesso le sue primitive tendenze collettiviste e scongiurò l'avvento del socialismo in pagine che non vanno fra le sue migliori ed accusano la mano stanca.

Errarono i conservatori cercando ne' suoi scritti puntelli alle istituzioni tradizionali, così come è fantastico il cibreo di Spencer e di Marx che ha taluno ammannito agli italiani.

A noi basti che questo dominatore delle menti moderne, al quale il Vaticano ha opposto la dottrina di San Tomaso non potendo opporre il rogo di San Domenico, e che non volle sedere ai Comuni perchè non trovava il partito suo fra i partiti odierni, ha guidato le generazioni alle conquiste del sapere senza rinnegare il sentimento e l'ideale, ha rivelato il povero artificio delle maggiori superstizioni che il mondo venera ancora, sopratutto quella del militarismo e delle istituzioni che vi si appoggiano, e dal complesso di tutte le scienze ha tratto la conclusione confortante ed ottimista della certezza di un domani migliore per la specie degli uomini.

COME SI COMINCIA

In Africa si sa come si comincia e non si sa... o, per dir meglio, noi italiani sappiamo anche troppo come si finisce.

Dagli avvenimenti di questi giorni sulle coste della Somalia italiana risulta che l'Italia si trova notevolmente impegnata nella campagna contro il Mad-Mullah.

Vi sono, a tal proposito, elementi che non si discutono e che un giornale di Napoli, africanista per giunta, concreta come segue:

1. L'Italia ha concesso il passaggio alle forze inglesi nella Somalia italiana;

2. Ha destituito il sultano di Obbia, che favoriva il Mad-Mullah e creava imbarazzi agli inglesi;

3. Ha cooperato con l'Inghilterra a reprimere l'introduzione di armi destinate al Mad-Mullh.

4. Ha operato sbarchi, bombardato villaggi, catturato indigeni favorevoli al Mad-Mullah.

Tutto ciò dimostra che noi non abbiamo conservato la neutralità e che anzi ci siamo messi a far la guerra, prima platonicamente e poi con qualche fucilata, accanto agli inglesi.

Le conseguenze cominciano ad aversi coll'incidente doloroso nel quale il tenente Grabau ha trovato la morte, incidente che dimostra come le cose volgano, ora, al torbido.

Vogliamo aver fiducia che gli uomini i quali hanno oggi la responsabilità del potere esaminino la questione con un po' di freddezza, tenendo conto degli ammaestramenti del passato.

LA RICCHEZZA IN EUROPA

L'illustre economista francese Leroy-Beaulieu ha fatto recentemente, basandosi sulle statistiche di successione, un calcolo del numero delle ricchezze private importanti che si trovano in Francia, con opportuni raffronti con quelle esistenti nelle altre nazioni d'Europa, specialmente in Italia.

Egli ha trovato che vi sono in Francia da 14 mila a 16 mila persone che possiedono più di un milione di franchi, e tra questi fortunati, più di mille possiedono almeno cinque milioni.

Nel regno di Prussia, che rappresenta non soltanto la più vasta, ma anche la più attiva e la più ricca regione della Germania, si sono trovati nel 1902, 6601 contribuenti tassati per una ricchezza privata di più di un milione di marchi e, fra loro 774 che pagano le imposte per più di 4 milioni di marchi; cosicchè si può calcolare a circa 12 mila per tutta la Germania il numero di quelli che posseggono più di un milione di franchi di ricchezza, e, fra, essi, a 900 o al massimo 1000 il numero dei possessori di cinque milioni di marchi.

Al contrario, l'Inghilterra supera in questo campo, tutte le altre nazioni europee: vi sono colà più di 25 mila persone che possiedono un milione e 250 mila franchi e quasi 3000 persone che possiedono 6 milioni e 270 mila franchi.

Venendo alla nostra patria, le successioni qui sono molto più moleste: nel 1901-1902 si sono trovate 152,244 successioni, il cui attivo era superiore al passivo. Parimenti le grandi successioni sono, in Italia, rarissime; persino quelle da 100 mila a 500 mila franchi vi sono in numero limitato. Se ne sono contate, nel 1902, sole 1056, corrispondenti a 35 mila o almeno a 40 mila fortune di questa importanza che esistono in tutta l'Italia.

Quanto alle successioni al disopra di 500 mila franchi se ne sono trovate, nel 1902, 137 in Italia, 1902 in Francia; le successioni poi al disopra del milione sono da noi appena 41, mentre in Francia, 408.

Riassumendo questi dati, riducendo alla cifra di un milione di franchi i marchi e gli scellini, si può calcolarre ad un dipresso i milionari a 30 mila in Inghilterra; 15 mila in Francia e 10 mila in Germania e, purtroppo, a soli 1500 in Italia.

Non sarebbe in fondo, un gran danno per l'Italia che i milionari vi siano meno numerosi che nelle altre nazioni, se, in compenso, la ricchezza generale del paese potesse stare al paragone di quella della Francia, della Germania, dell'Inghilterra; sarebbe anzi un buon segno del livellamento economico, verso cui tende la società futura; ma disgraziatamente, il numero limitato dei milionari è come un termometro della sua povertà generale.

Marchesa e cucitrice

Ecco alcuni versi che una volta sarebbero stati detti... sovversivi e che pure sono fatti da un magistrato, Ulisse Tanganelli, l'attuale presidente nel processo Bettolo-Ferri:

Tu, bella marchesina, hai sete e trine
per l'eleganza dei tuoi fianchi tondi,
hai monili di gemme peregrine
pel collo bianco, e pei capelli biondi:

Tu, difesa da piume e da cortine,
sogni i primi d'amor baci giocondi
e quando a mezzodì ti levi alfine,
l'ozioso languore ti circondi.

Io poverella, con due cenci appena
copro il pudor dell'avvizzito fianco
nè un sorriso d'amor mi rasserena.

Io logoro in soffitta il petto stanco
sempre al lavoro con la stessa lena,
quindici ore al dì per mezzo franco.

Ecco un magistrato che, con un Codice che ha un art. 247 che si presta a tante interpretazioni ed applicazioni, non ci meraviglieranno di vedere un giorno.... a domicilio coatto!

Le nostre carceri.

«Se la pena deve affliggere il corpo, essa deve, nello stesso tempo, correggere il cuore e la mente, ridestando nel condannato il sentimento morale e la coscienza della propria nobiltà.

«Questo emendamento giuridico del condannato, indipendentemente dalla sua palingenesi morale, *non potrà raggiungersi senza riformare il sistema penitenziario.*

«Allorchè gli stabilimenti penali saranno disciplinati secondo le norme suggerite dal Badier, dal Beaumont, dal Lucas, dal Caunìngam, soltanto potranno assurgere a scuole educative».

Così il cav. Paolocci, Procuratore del Re.

Il nostro Ministero dell'Interno gli ha risposto con i Badier, Lucas, Beaumont e sozii nel processo per l'uccisione del marinaio D'Angelo!

Cassa Nazionale di previdenza.

La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai fu autorizzata con r. decreto 1902 ad assumere le assicurazioni di rendite differite di carattere popolare, allo scopo di far fruire dei vantaggi della Cassa quelle categorie di persone che, pur non essendo operai, sentono il bisogno di provvedere alla loro vecchiaia.

La Cassa Nazionale ha compilato, con elementi tecnici rigorosi, le tariffe di queste assicurazioni popolari, e l'on. Rava ministro del commercio, ha deferito l'esame di queste tariffe al Consiglio della Previdenza. Perciò con molta prababilità nel nuovo anno la Cassa Nazionale anzidetta potrà esercitare questa nuova funzione.

AMENITÀ

Un muratore, che era accusato di tentato omicidio perchè buttò giù da una impalcatura uno dei suoi compagni di lavoro, fu tradotto davanti al Tribunale, ed il Presidente gli domandò:

— Poichè pretendete di non avere nessuna colpa se, nella caduta, egli si ruppe una gamba e parecchie costole, diteci almeno come andò la faccenda.

— Lo dico subito, signor presidente. Io sono l'uomo più pacifico del mondo, e non dò mai noia a nessuno, ma, se mi si dà noia, mi sale la senape al naso. Siccome lui cercava di questionare, io lo presi per il goletto per dargli una buona lezione. Ma egli incominciò a dimenarsi ed a gridare: tu mi fai male, lasciami!

— E allora?

— E allora io lo lasciai andare. Ecco la verità vera.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale

è convocato per questa sera alle 8.30.

Oltre procedere ad alcune nomine ed approvare in seconda lettura due deliberazioni prese nella sessione precedente, dovrà discutere e deliberare sulla seguente mozione promossa dai consiglieri Bonini, Comencini, Girardini, Bosetti, Madrassi, Caratti:

«Sull'applicazione dell'articolo 2 della Legge 15 luglio 1877, che abbroga virtualmente la disposizione della Legge 13 novembre 1859, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari».

Altra seduta avrà luogo oggi otto — 19 corr. — per discutere il contratto per la pubblica illuminazione.

Il Consiglio provinciale

terrà seduta alle ore 11 ant. del giorno 21 corr. Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono 22.

Catechismo

e cavalleria.... rusticana.

Giorni fa, un collaboratore del *Crociato* proponeva una sottoscrizione permanente nel Giornale per costituire un fondo per le querele da darsi ai fogli avversari colpevoli d'ingiuria.

L'idea è genialissima e le colonne del *Crociato*, sulle quali si rispecchia quotidianamente tutta la mansuetudine evangelica dei suoi scrittori, sono senza dubbio le più adatte per la sottoscrizione.

Infatti, ecco uno spunto polemico a proposito della abolizione del catechismo:

«*Sono sintomi; sono prodromi; sono albe* di un giorno di sangue; sotto la corteccia *carnea* dei *radicali* e dei socialisti *evvi* lo spirito di Gengiskan, di Nerone, di Ezzelino, *di Danton, di Robespierre. Guardatevi, hanno* sete di sangue. Combes, come il nostro Franceschinis, ne berrebbero a larghe canne; ma, disgraziatamente per loro, i tempi sono ancora prematuri; *frattanto* — come iene serrate in gabbia — fremono e attutiscono il loro turpe appetito lacerando tuniche di preti e di frati e masticando catechismi. Da questi sembra loro sentire in bocca il gusto del sangue, ... che verrà».

Cose da cartellone! Anche Gengiskan! — nonchè la iena serrata in gabbia! E Franceschinis assetato di sangue!

Come è... rusticana tutta questa roba.

Scuola popolare superiore.

Abbiamo sotto occhio il manifesto della Scuola popolare superiore ed applaudiamo di tutto cuore la Direzione per l'opportuna scelta delle materie da insegnarsi e dei docenti. La generosa e valorosa schiera dei professori e professionisti che prestarono l'opera loro efficace e disinteressata negli anni decorsi, si è arricchita di nuovi ed eccellenti gregari.

Ci parrebbe indiscrezione domandare perchè il nome di taluni insegnanti che pure non sono gravati da un orario troppo affaticante, e professano materie che potrebbero dare argomento di qualche utile lezione per la Scuola continui quest'anno come negli anni passati a non figurare nel manifesto.

Domani incominciano le iscrizioni presso la Segreteria della Società operaia.

Agli iscritti sarà distribuito gratuitamente un biglietto d'ingresso per la lettura tanto vivamente attesa dalla nostra cittadinanza che terrà il poeta Francesco Pastonchi al Minerva, il 17 corrente.

Le lezioni sono pubbliche, ma i frequentatori regolarmente iscritti e muniti di tessera hanno diritto a posti speciali.

La prima lezione avrà luogo il 15 del corrente mese.

Il prof. Angiolo Bongiovanni vice-bibliotecario tratterà della Geografia Commerciale d'Italia.

Durante l'anno scolastico saranno tenute conferenze da egregi cultori di scienze storiche e sociali. L'on. Girardini con quella geniale competenza che tutti gli riconoscono illustrerà qualcuna delle nuove disposizioni giuridiche riguardanti la legislazione del lavoro.

Il maestro Lazzarini, appassionato studioso delle tradizioni della nostra regione, terrà qualche lettura intorno alla Storia friulana.

La direzione della scuola, a titolo di esperimento, ha deliberato venisse iniziato un corso elementare pratico di lingua tedesca al quale potranno iscriversi gratuitamente gli operai; pegli altri la retta mensile è fissata a *Lire una*

Il corso durerà circa quattro mesi con due ore di lezioni per settimana. L'insegnamento è stato affidato al valente prof. Novacco del nostro Ginnasio.

Monna Burocrazia.

È tronfia, vecchia, arcigna, armata di denti aguzzi, formidabili e di occhiali d'oro, dietro i quali brillano due occhietti severissimi. Ha le orecchie lunghe; la coda non si vede.

Ha sempre esercitata un'influenza strapotente, tanto che vollero attribuire a lei il suggerimento a Claudio imperatore di aumentare di una lettera l'alfabeto, ma non è vero.

Ha sempre fame, ma, amante dell'ordine, obbedisce specialmente chi la bastona, purchè non le diminuisca l'offa.

È eminentemente prolifica, ma i confetti ed i balocchi li serba ai beniamini, per gli altri: fame, freddo e sculacciate; alcune volte se li mangia.

Odiò sempre le discussioni.

Filava una volta, ma senza fiabe attorno. Ora non fila più — segue il progresso — scrive e si dà l'aria di pensare molto.

Fa studi speciali e si scervella per trovare un sistema più rapido ed economico per l'applicazione dei puntini sugli «*i*» e dei tagli sui «*t*».

Pur troppo, le commissioni di tecnici incaricati, per quanto modificate e rinnovate, non si sono ancora pronunciate.

Si aspetta... e si spera. *I.*

Il "Pranzo di Natale,,

alle famiglie povere.

Pareva che l'ottima iniziativa avesse dovuto tramontare, ma fortunatamente, specie per l'aiuto dell'on. Municipio e della locale Cassa di Risparmio, si può accertare per quest'anno un fatto compiuto.

Alle poche centinaia di lire, che mancano per coprire la somma occorrente, siamo certi che penserà la cittadinanza, sempre generosa in simili opere.

Il Comitato composto di egregie persone lavora assiduamente e va segnalato al pubblico elogio; in una ultima riunione decise:

di dare incarico al cassiere De Candido di comunicare ufficialmente ai giornali la lista degli oblatori;

di abolire la questua per le famiglie per non recar danno ad altre benefiche istituzioni che in questi giorni abbisognano di denaro;

di non accettare le offerte fatte da diverse Ditte, offerte che implicano l'abolizione della consuetudine delle regalie, ma di interpellare nuovamente quelle Ditte se e senza detta clausola vorranno conservare l'offerta.

Ad unanimità venne votato un ringraziamento alla Giunta ed alla Cassa di Risparmio per il loro contributo.

—

Così il desco di tante povere famiglie sarà bene imbandito in questo giorno di festa e di amore, e sarà festa veramente sentita da tanti poveri diseredati dalla fortuna.

Patronato "Scuola e Famiglia,,

Stante il numero esiguo degli intervenuti l'assemblea generale ordinaria di questo Istituto, che doveva aver luogo Giovedì nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, è stata rimandata a domenica 13 alle ore 10 per discutere e deliberare sull'ordine del giorno importantissimo già comunicato.

Conferenze Dantesche.

La conferenza sul viaggio di Dante al Purgatorio, ebbe luogo sabato sera al Teatro Sociale.

Vi partecipò pubblico numeroso, composto da gentili signore, da professori, da moltissimi studenti e degli alunni degli Istituti Toppo e Gabelli.

Un lungo applauso salutò al suo apparire il prof Tito Ippolito D'Aste il quale illustrò minuziosamente ed eloquentemente la seconda cantica del divino poema dantesco.

Ogni citazione poetica venne preceduta da proiezioni illustrative, eseguite dal nostro Antonini con lo *scioptikon* di sua proprietà.

—

Domani sera, alle 8.30, il prof. D'Aste terrà la sua terza conferenza, dicendo del *Viaggio di Dante al Paradiso.*

Per un Forno Cooperativo.

Abbiamo letta la diligentissima relazione presentata sabato scorso (5 corr.) all'onor. Giunta Municipale dal Consiglio della Cooperativa operaia di Consumo — sigg.: Daniele Mauro, Luigi Pignat, Arturo Lanfrit, Italico Marsilli, Oreste Pellegrini, Giuseppe Pascoli, Luigi Costantini e Giovanni Traghetti; estensore il rag. Mario Agnoli, e non possiamo a meno di darvi il nostro plauso e il nostro appoggio, con la speranza che l'ottima iniziativa abbia ben presto a poter essere tradotta in atto.

Francesco Pastonchi.

Udine nostra avrà l'onore di sentire dalla bocca del poeta gli accenti che una severa Musa ha dettato, tra i palpiti per la patria, grande nel Futuro che sorride propizio, tra la calma della vita romita, nell'Alpi pure come il candore delle roccie scintillanti al sole, sonore di canti come i rivi scendenti alla pianura; Udine nostra sentirà il poeta d'*Italiche*, il poeta di *Belfonte*.

A lui gioconda la visione della patria balza dall'acque spumose, sussuranti all'orecchio strane e dolci parole, promettenti nell'ansia dell'attesa, festanti, con l'impeto fragoroso, nei momenti della gioia.

Non cerchio di maligni
O inermi, fatti per lunga arte insigni,
Ma fervore di macchina possente
Or ti chiediamo: e sussultar l'acciaio
Fin che vertiginosamente pulsi
E spirare in convulsi
Aneliti fra noi lucenti ordigni!

Così le acque, che cantano, che allegran la sua opera canora. Ma il poeta è attristato dall'ombra dei tramonti,

Che pronte plumbee fredde per la gora
Della valle s'allungan, mentre un raggio
Languido le giogaie ultime dora;

Lascerò queste paci, che più saggio
M'han fatto quanto più sugli aspri greppi
Mi trovai solo e mi sentii selvaggio.

E liberato da mondani ceppi
Il cuor mi si smarria fra elisie voci
Che nel mio verso accogliere non seppi.

E lascierà quei monti, ove, nell'unione di due amori, era

Dolce gridar contro l'intatta mole
Dell'Alpi «Italia» subito da un'eco
Reiterato per lontane gole;

Sopra il fragor d'un gorgo, entro uno speco
Gittarlo con un altro amato nome
Ché impresso in cuor per mia dolcezza io reco.

Tale è il poeta di Grugliasco; dolce, per l'intima bontà del carattere, per le soavi aspirazioni che abbellan la sua poesia, forte, per l'amor patrio che sogna l'Italia nova, per la geniale concezione dell'uomo moderno, che

..... con fermo petto
E quadre spalle ride fra il travaglio;
Di buon sangue gli pulsano le tempie.

Ama e lavora, altro non cerca; eretto
Contro il nascente sol brandendo un maglio
Terra e cielo del suo campo riempie.

Vibra, la sua canzone, con il canto del mite operaio; vibra, in un cielo di sogni, sotto un Sole di speranze; agile, nelle forme antiche, per cui primo il Petrarca e poi il Leopardi e il Carducci, e il d'Annuncio mandaron le loro voci; e serena, nella venustà dell'Arte sobria e grande.

Canta, o poeta; verdeggia, nel lieto giardino, il lauro; voci nuove ode l'ulivo, portate dai venti che l'inchinan; una rigogliosa giovinezza piamente ascolta i voti dell'Augure.

Volerà il tuo nome, superbo nella gloria, e dirà speranze nuove, e schiuderà orizzonti, prometterà liete dimani. Balzeranno, i giovani; contenti e gagliardi, con l'inno erompente da liberi petti, prepareranno l'Italia: l'Italia nova. *Rusticus.*

—

L'illustre poeta, reduce da Trieste, darà una delle sue applaudite letture giovedì 17 corrente al Teatro Minerva.

Un esempio da imitarsi.

Il rifiuto delle mancie

Leggiamo nei giornali di Mantova che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di quella città prese atto e fece proprio il seguente ordine del giorno della Sezione Gazisti ed affini:

«La Lega di Miglioramento fra gli addetti al gaz e luce elettrica di Mantova, riunita in assemblea straordinaria, inspirata da sentimenti altamente civili ed educativi, considerato che la raccolta delle mancie del capo d'anno si riduce ad una questua indecorosa per la classe operaia, e considerato che anche il proletario deve procedere al proprio elevamento morale, *delibera di astenersi dal recarsi dai consumatori del gaz e luce elettrica, a chiedere mancie pel capo d'anno, e nutre fiducia che anche le altre classi lavoratrici vorranno imitarne l'esempio*».

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79° fanteria eseguirà domani 13 dicembre, dalle ore 15 alle 16.30, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Elvezia», Lipari — 2. Sinfonia «Il Maestro di Cappella», Paër — 3. Valzer «Onde di Lago», Mariani — 4. Gran Duetto e Finale 1.° «Simon Boccanegra», Verdi — 5. Fantasia nel Ballo «Sylvia Delibes» — 6. Mazurka «A suon di Baci», Galone.

Istituto T. Ciconi.

Questa sera i nostri bravi filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi, nel loro 8° trattenimento rappresenteranno: *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio.

Protagonista di questo brillante lavoro, sarà l'ottimo Zardini e prenderanno parte alla recitazione i migliori elementi dell'Istituto, quali: le sig.ne Broili e Jacob, ed i sigg. Castagnoli Toso, Galanda, Fanna, Tomada e Dilda.

Chiuderà il trattenimento l'immancabile festino di famiglia.

Teatro Minerva.

Dal 15 al 23 corr. la Compagnia d'Operette «Città di Trento» diretta dal maestro Giuseppe Gessi, darà in questo Teatro un breve corso di rappresentazioni.

Ora agisce nella vicina Gorizia ed ottiene continui successi, come rileviamo dai giornali di quella città.

Il prof. Fantario

darà al Minerva — lunedì sera — un concerto di violino, che riconfermerà la fama che il giovane e valente violinista seppe conquistarsi nella recente tournée.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino Settimanale dal 6 al 12 novembre.

Nascite

Nati vivi	maschi 13	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Molaro, falegname, con Rosa Filipponi, setaiuola — Umberto Di Reggio, calzolaio, con Maria Pizzamiglio, casalinga.

Matrimoni

Angelo Spangaro, calzolaio, con Maria Maroè, casalinga — Guglielmo Tell, guardia daziaria, con Lucia-Valentina De Cecco, lavandaia — Giuseppe Rui, cantoniere ferroviario, con Erminia Musigh, operaia — Luigi Chiandussi, seggiolaio, con Maria Tiburtini, casalinga — Giovanni Landicina, pittore, con Regina Alessio, casalinga — Giov. Batt. Silla Boschieri, regio impiegato, con Ines Milanopulo, agiata — Giov. Batt. Morelli, falegname, con Virginia Gabbino, sarta — Furlani rag. Giovanni, impiegato municipale, con Livia Sbuelz, maestra elementare.

Morti a domicilio

Giuseppe Gentilini fu Domenico, d'anni 78, agricoltore — Luigi Vidussi di Domenico, di mesi 2 e giorni 18 — Walter Pellegrini di Antonio, di anni 4 e mesi 4 — Pietro Tomasin di Giuseppe, d'anni 15, scolaro — Caterina Gremese-Gremese fu Pietro, di anni 71, casalinga — Anna Scossini-De Marzio fu Domenico, d'anni 77, lavandaia — Elisa Zorzi di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenica Zorattini fu Francesco, d'anni 66, sarta — Maria Tomadini-Agosto fu Angelo, d'anni 80, contadina — Giuditta Fant fu Antonio, d'anni 58, contadina — Teresa Cetolo-Dominissini fu Giuseppe, d'anni 49, lavandaia — Maria Lovat di Alfonso, d'anni 1 e mesi 9 — Giacomo Zozzoli fu Antonio, d'anni 55, impiegato — Maria Pittis-Sguazzin fu Pietro, d'anni 51, casalinga — Alessandro Zamparo fu Antonio, d'anni 72, selciatore.

Morti nell'Ospitale Militare

Vittorio Tagliavini di Pasquale, d'anni 31, guardia di finanza.

Morti nell'Ospizio Esposti

Ernesta Deliziosi, di mesi 3 e giorni 17.

Totale N. 17.

dei quali 6 non apparten. al Comune di Udine.

Pietro Rasa, *gerente responsabile*.

Udine, Tipografia Marco Bardusco.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 12 dicembre 1903

80 89 4 3 30

IL VETERINARIO

MUNICH Dott. SILVIO

eseguisce **castrazioni nei puledri, vitelli** ecc. ed **ogni altra operazione chirurgica** secondo gli ultimi sistemi.

Recapito: Via Mantica N. 12 e farmacia Beltrame alla Loggia in piazza Vitt. Em.

"In Friuli,,

GUIDA UFFICIALE compilata dal dott. cav. **Gualtiero Valentinis**, segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di **L. Una** nei negozi *Tosolini, Gambierasi, Bardusco, Barei, Moretti, Zorzi, Gobessi, Cremese e Tonlutti.*

CALZOLERIA

Oreste Pillinini

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande deposito di Calzature

DA UOMO E DA DONNA

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro
con tutta eleganza e solidità

PREZZI MODICISSIMI

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE — Piazza Garibaldi 16 — UDINE

DEPOSITO MACCHINE da CUCIRE ed ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

GARANZIA PER ANNI DIECI

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATE FABBRICHE

a motrice idraulica

Marco Bardusco - Udine

Aste dorate ed imitazioni legni per Cornici e Tappezzerie - Specchiere e Cornici d'ogni genere - Ornamenti Carta pesta.

Metri snodati ed in asta, di bosso, uso bosso, flessibili ed avorio — Doppidecimetri e Righe millimetrate.

CANTINE

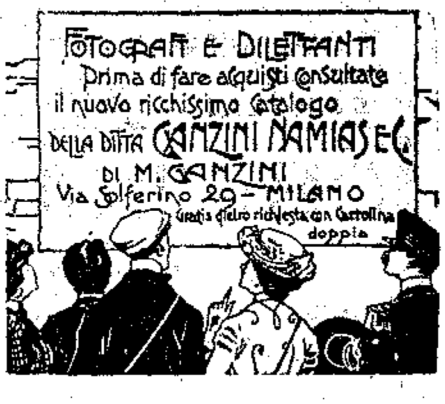
Conti PAPADOPOLI

Udine, Via Cavour, N. 21

Vini da pasto fini e comuni, servizio a domicilio.

Specialità Vini **Padronali** da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappresentante nella Città e Provincia
A. G. Rizzetto


FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo catalogo
DELLA DITTA GANZINI NAMIAS E C.
DI M. GANZINI
Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.°

Via Rauscedo N. 1 — dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 83 × 77 **L. 25**

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice
con premiata Fabbrica Registri commerciali

Fratelli Tosolini - Udine

Piazza V. E. Telefono 1-60 | Via Palladio Telefono 1-18

Carte d'impacco - Carte da stampa - Carte da tappezzeria - Stampati per uffici pubblici e privati - Articoli di cancelleria - Libri di lettura ed Oggetti per Scuole - Manuali Hoepli - Carte - Tele ed articoli per pittura e disegno - Macchine e libri - Copialettere - Timbri in gomma e metallo.

GRAN BAZAR

B. C. BASSANI - UDINE

Via Mercatovecchio N. 37

Chincaglie, Buste, Guanti, Calze, Cravatte, Maglierie, Articoli casalinghi, Porcellane, Terraglie, Cristalli, Stoviglie smaltate, Posaterie, Profumerie, Calzature, Carrozzelle, Velocipedi.

Grandioso assortimento giuocattoli - Deposito Corone mortuarie.

SARTORIA CIVILE E MILITARE

Domenico Zompicchiatti

Udine, Via Cavour, N. 17-18

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali
Vestiti confezionati su misura da L. **35** in più
Si assume qualunque confezione di divise per Bande musicali, Collegi ecc.

Prezzi limitatissimi.

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevrastenia, Sterilità,

senza conseguenze, chiedete istruzione al Premiato Gabinetto privato del Dottor

CEGA[illegible] TENCA

MILANO - *Vicolo S. Zeno, 8 p. 1* - MILANO

Consulti per lettera-posta pagata. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Grandi Magazzini Legna da fuoco e Carboni

ITALICO PIVA - UDINE

Via Superiore, 20 — Telefono N. 52

Le nuove macchine introdotte per la **segatura** e **spaccatura** della legna da fuoco ed i forti contratti di importanti partite acquistate mi mettono in grado di praticare i seguenti prezzi di impossibile concorrenza che mi affretto comunicare nell'interesse del pubblico:

Legna grossa	**L. 2.35**
„ **spaccata per focolaio**	„ **2.45**
„ **per caminetto (stufa)**	„ **2.55**

CARBONI: Fossile — Dolce — Coke.

Le ordinazioni vengono effettuate in giornata — franche a domicilio. — Per commissioni di oltre 100 quintali prezzi da convenirsi.

Recapito di fronte la R. Posta. — Telefono N. 183.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI — **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 50.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano — **UDINE** — *Via Grazzano*

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizione di Lione, Digione e Roma.

Venti anni di incontrastato successo

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

Certificati Medici. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. **2,50** la bottiglia da litro — L. **1,25** la bottiglia da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

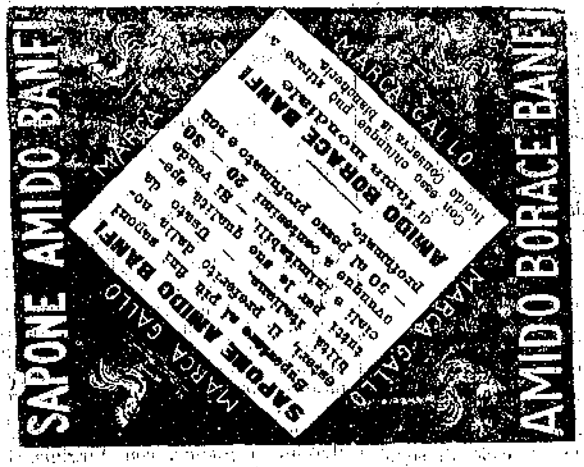
Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista *Luigi Sandri.*

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **Giordano Giordani (Farmacia Burelli Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.



SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Esigere la Marca Gallo

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Via Paolo Canciani N. 1

Depositi Vini e Liquori di lusso - Confetture Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc. ecc.

REGALI PER S. LUCIA

Specialità Pannettoni - Paste in genere

CAFFÈ CON BIGLIARDO